

Agenti penitenziari: stop allo sciopero della mensa

A BALDENICH

BELLUNO Carcere di Belluno, revocato lo sciopero collettivo dalla mensa di servizio proclamato un mese fa dai sindacati di polizia penitenziaria Cisl Fns, Cgil Fp, Uspp, Sappe, Osapp, Fsa Cnpp, ma prosegue lo stato di agitazione. La protesta era scattata all'inizio di settembre per denunciare la situazione critica in cui versa la sezione Articolazione per la Tutela della Salute Mentale del penitenziario di Baldenich, della quale sindacati e personale chiedono la chiusura e il trasferimento in altra sede. «Dopo un mese - spiegano i rappresentanti di Cisl Fns, Cgil Fp, Uspp, Sappe, Osapp e Fsa Cnpp - abbiamo deciso di tornare a mangiare nella mensa di servi-

zio, ma metteremo in atto altre forme di protesta per porre rimedio a una situazione drammatica e insostenibile che concretizza ogni giorno di più il rischio per l'incolumità del personale del corpo e il fallimento complessivo nella gestione dei detenuti con problemi psichici».

Lo scorso 20 settembre le sigle sindacali hanno potuto finalmente incontrare il provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria per il Triveneto, Enrico Sbriglia, che ha assicurato l'imminenza di un sopralluogo da parte dei commissari del dipartimento amministrazione penitenziaria per l'individuazione dell'istituto in cui spostare la sezione bellunese per la tutela di salute mentale. «Abbiamo apprezzato la disponibilità e l'impegno dimostrato dal prov-



AL CARCERE Stop allo sciopero della mensa ma la protesta continua

veditore - spiegano i rappresentanti sindacali - ma ci siamo anche resi conto ancora una volta del peso delle lungaggini della burocrazia di fronte a questioni che invece richiedono soluzioni efficaci e veloci perché mettono a rischio l'incolumità del personale». Nella sofferta e dibattuta assemblea sindacale dello scorso 28 settembre, è emersa tutta l'insofferenza che grava sui poliziotti che «espletano i turni all'interno della Sezione psichiatrica, senza alcuna protezione per se stessi né per gli altri operatori che vi accedono», denunciano i sindacati. «In sostanza - proseguono - sui poliziotti bellunesi, "scippati" in 5 anni di 27 unità dall'organico, ricadono le carenze e inadeguatezze gestionali e organizzative delle istituzioni, inclusa l'Usl».